30mm 1:3.5 R WR Ø58
FUJINON GF LENS
GF LENS 50mm 1:3.5 R LM
FUJIFILM

Capitolo 1

Attrezzatura e accessori

Panoramica di lenti Fujifilm.

Quanto conta l'attrezzatura per un fotografo? È una domanda che mi è stata posta spesso e a cui mi sono dato risposte diverse in periodi differenti. Questo perché negli anni si sono trasformati sia gli strumenti fotografici, sia il mio stile.

Negli anni Novanta poteva capitare di sentir dire a un fotografo che era importante presentarsi a un matrimonio con una macchina fotografica grande e voluminosa, quasi che le dimensioni dell'attrezzatura potessero avere un effetto rassicurante per il cliente o testimoniassero la sua bravura.

Quasi che la macchina fotografica facesse il fotografo e non viceversa.

Esistono diversi stili di fotografia di matrimonio e ognuno di essi può richiedere una diversa attrezzatura, cioè per realizzare i vari stili può essere più opportuna una serie di ottiche piuttosto che un'altra.

Macchine fotografiche

Le macchine fotografiche più usate nei servizi di matrimonio hanno seguito l'evoluzione della tecnologia.

In pochi campi come nella fotografia matrimoniale, i vantaggi espressi dalle nuove tecnologie sono stati subito apprezzati e integrati nel *modus operandi* dei professionisti del settore.

Ricordo che, quando nei primi anni Duemila, si è passati dalla fotografia analogica a quella digitale, la categoria ha tirato un grosso sospiro di sollievo.

Prima poteva capitare di avere rullini completamente mal esposti e non rendersene conto fino al giorno dello sviluppo.

Il fotografo di matrimonio, a differenza del fotografo di ritratto o di paesaggio, lavora sempre con tempi stretti e spesso senza la possibilità di ripetere la scena, per cui se la tecnologia può aiutarlo è giusto che la utilizzi.

Reflex o mirrorless?

In questi ultimi anni si è molto parlato delle mirrorless, la nuova tecnologia di macchine fotografiche che non hanno lo specchio, ma permettono di vedere l'immagine in un piccolo display nell'oculare.

Poter vedere l'immagine nell'oculare esattamente come sarà quando la scatteremo, con la stessa profondità di campo e la stessa esposizione che ci sarà nella foto finale, dà un incredibile vantaggio al fotografo.

Permette di scattare con sicurezza in ogni condizione, tenendo sotto controllo l'immagine in modo intuitivo. Ma, soprattutto, ci evita di commettere tutti gli errori legati alla fretta con cui lavoriamo.

Immaginiamo, per esempio, l'uscita degli sposi. Alzi la mano chi almeno una volta non ha dimenticato di impostare gli ISO bassi. A tutti è capitato di scattare con ISO alti perché rimasti impostati dalle fotografie all'interno della chiesa. Ecco, con una mirrorless probabilmente non accadrebbe, per il semplice motivo che vedreste tutto bianco e immediatamente capireste l'errore, con il tempo per rimediare.

Non è un caso che tutte le case più importanti stiano creando modelli mirrorless in sostituzione dei modelli reflex.

I sistemi mirrorless, oltre al perfetto controllo dell'esposizione e della profondità di campo, consentono anche di utilizzare sistemi autofocus evoluti che, oltre a essere molto veloci, permettono un perfetto controllo del punto di messa a fuoco.

Molto interessante in questo senso è la tecnologia Eye AF. Questo tipo di messa a fuoco, infatti, consente di agganciare l'occhio del

soggetto e di mantenerlo a fuoco continuamente. Una tecnologia particolarmente utile per la fotografia di ritratto con diaframmi particolarmente aperti.

Dimensioni del sensore

La maggior parte dei professionisti del matrimonio preferisce utilizzare macchine con sensore Full Frame, ovvero con le stesse dimensioni che aveva un fotogramma a pellicola.

Esistono, però, anche macchine fotografiche con sensore APS-C (Advanced Photo System - Classic), un po' più piccolo. Il vantaggio di questo tipo di soluzione è poter utilizzare ottiche e corpi più compatti, con evidente risparmio di peso e di ingombro, fatto non trascurabile quando si tengono le macchine al collo per più di 10 ore consecutive. Un altro vantaggio è che mediamente questi sensori sono più economici degli omologhi Full Frame.

Entrambi i sistemi hanno pro e contro, anche se la qualità dell'immagine oggi è molto vicina. L'unica sostanziale differenza è che, a parità di lunghezza focale e di diaframma, il sistema APS-C ha una maggiore profondità di campo o, in altri termini, una minor capacità di sfocare.

Alcuni fotografi (compreso me) apprezzano anche le macchine fotografiche a sensore ancora più grande del Full Frame, le cosiddette *Large Format*. Sono macchine caratterizzate da una capacità di sfocare molto forte e da un sensore particolarmente adatto a rendere le sfumature di colore. Ovviamente in questo caso bisogna mettere in conto che ingombri e pesi delle attrezzature lievitino sensibilmente, come del resto anche i prezzi.

Fotografia analogica

Un discorso a parte merita la fotografia analogica, ovvero a pellicola. Alcuni fotografi di matrimonio hanno deciso di fare un'inversione di rotta e tornare dal digitale alla pellicola.

Ovviamente questa scelta impone di considerare bene le voci di costo derivanti

Figura 1.1.
Dettaglio del sensore Fujifilm.

dall'acquisto dei rullini e dalle conseguenti spese di sviluppo e scansione. Generalmente sono professionisti che si collocano in una fascia molto alta di mercato.

Il loro stile è molto ricercato e il loro prodotto molto apprezzato, soprattutto negli Stati Uniti.

Ottiche

Zoom o ottiche fisse

Personalmente, ho iniziato lavorando con ottiche zoom. Con tre lenti coprivo tutta l'escursione focale che ritenevo necessaria per un servizio fotografico.

Oggi, lavoro quasi esclusivamente con ottiche fisse. Alla base di questo cambiamento c'è stato soprattutto il desiderio di creare immagini più uniformi tra loro. Mi spiego meglio: utilizzare uno zoom, anche a diaframma costante, ci porta ad avere sfocature e rese diverse a seconda della lunghezza focale utilizzata. Lavorare con le ottiche fisse permette di creare un set di immagini più omogenee e costanti per sfocato e qualità dell'immagine.

Perché molti fotografi allora preferiscono usare le ottiche zoom? Essenzialmente per una questione di velocità. È molto comodo avere un "tuttofare" che ci consenta con un semplice gesto di avvicinarci al soggetto in pochi istanti. Oppure passare da un medio tele a un

Figura 1.2.
Dettaglio lente Fujifilm.

grandangolo quando viene chiesto improvvisamente un gruppo durante il ricevimento.

La qualità delle ottiche zoom oggi è molto buona e permettono aperture più luminose di quanto non permettessero solo pochi anni fa.

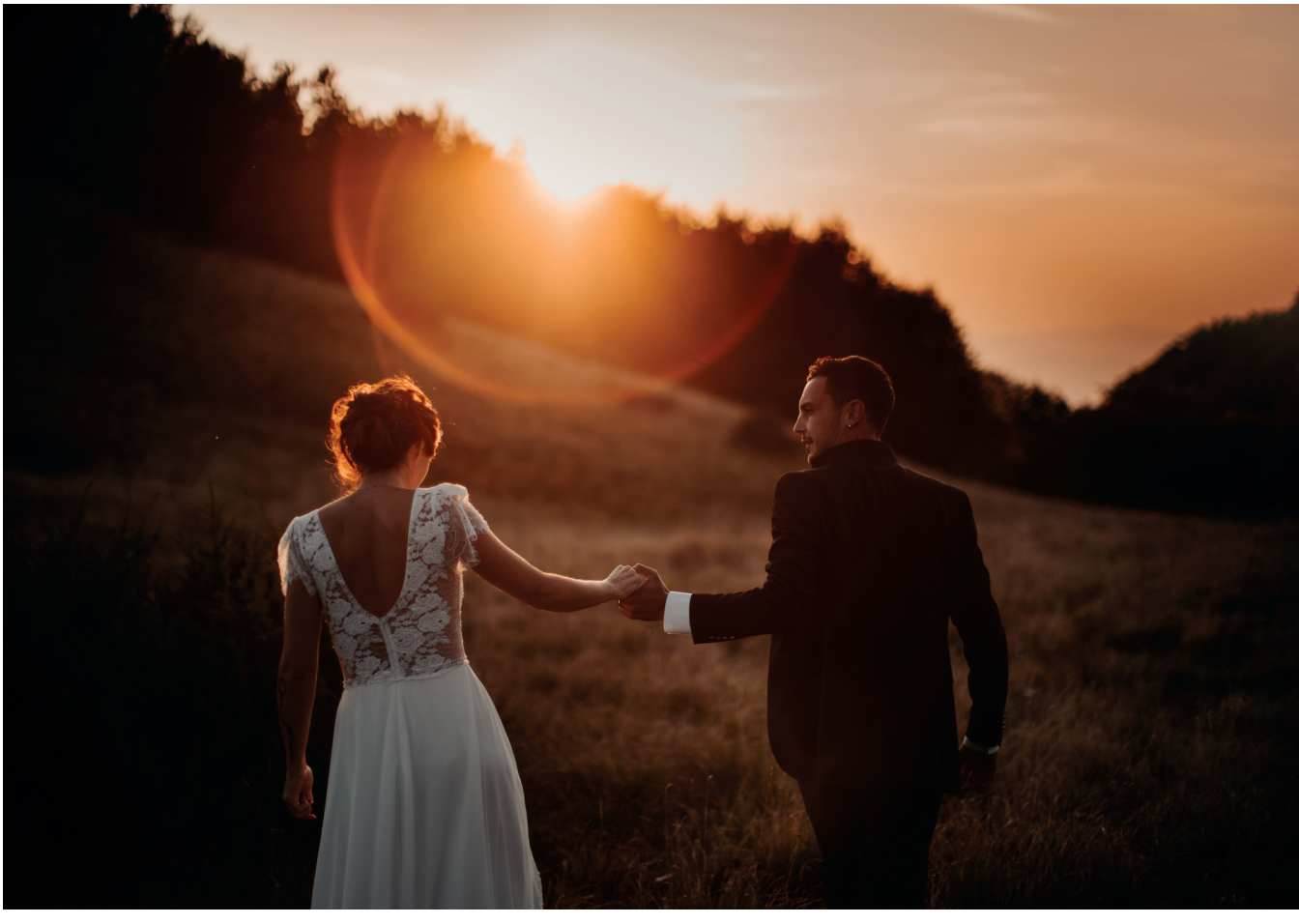
Quindi, se il vostro approccio alla fotografia è reportagistico, dove conta molto di più la rapidità nel cogliere il momento che la perfezione stilistica, utilizzate ottiche zoom. Se invece il vostro approccio è più posato e ricercato, sfruttate la luminosità e il bokeh (sfocatura) delle ottiche fisse.

Vintage Lens e flare

Alcuni fotografi preferiscono affiancare alle lenti classiche alcune ottiche "vintage", ottiche degli anni Settanta/Ottanta che restituiscono nelle loro fotografie imperfezioni e che possono generare effetti ottici come aloni e flare che danno una forte personalità alle immagini ottenute.

Normalmente queste lenti sono a fuoco manuale: questo può essere penalizzante nelle veloci dinamiche della fotografia di matrimonio. Mentre scrivo queste righe noto la

Figura 1.3.
Alpi Apuane. Controluce al tramonto con flare (1/2500, f1,3, ISO 100).



faccia imbronciata della mia post-produttrice. Lei non ama molto dover editare le foto fatte con questo tipo di lenti perché sono cariche di aberrazioni cromatiche particolarmente difficili da correggere.

Flash e illuminatori a led

Nella mia fotografia il flash ha un ruolo minore di quello che ricopre per altri fotografi o che poteva avere per i colleghi che scattavano negli anni Ottanta.

Uno dei settori in cui le macchine fotografiche hanno avuto maggiori margini di miglioramento è stato sicuramente la resa ad alti ISO. Se un sensore professionale digitale dei primi anni Duemila aveva un rumore tremendo già a 800 ISO, oggi può capitare di scattare anche a 6400 ISO con risultati dignitosissimi.

Un altro aspetto da valutare è l'integrazione con l'operatore video. Il colpo di flash crea nel filmato un frame completamente bianco che deve essere rimosso per non creare un effetto estetico spiacevole. Nell'ottica della convergenza di foto e video, a mio avviso, è preferibile creare un set di luci continue (meglio se a led). Questa soluzione permette infatti di creare una situazione dove sia gli operatori video che foto possano lavorare contemporaneamente e in modo continuo senza danneggiarsi a vicenda.

Anche in questo caso vale il principio che è meglio avere più sorgenti luminose da poter utilizzare durante il servizio.

Quando, invece, diventa determinante avere un buon flash?

Ci sono situazioni in cui l'uso di un flash diventa indispensabile. Per esempio quando il matrimonio si svolge in un assolato mattino di agosto (chissà come saranno felici gli invitati).

In questo tipo di situazioni la luce del sole è molto forte e possiamo creare immagini accattivanti solo mediante l'utilizzo di un flash o di un pannello riflettente (oppure con l'azione combinata di entrambi).

Un altro campo in cui i flash diventano molto utili sono le situazioni in cui dobbiamo pulire il viso da riflessi legati all'ambiente esterno, per esempio se scattiamo in una zona d'ombra come un bosco verde in una giornata di sole: in questi casi, infatti, la pelle potrebbe presentare dominanti di colori poco piacevoli.

Molti fotografi apprezzano anche il lato creativo della luce flash con l'utilizzo di gelatine colorate per sfruttare luoghi mal illuminati o non particolarmente belli.

ALCUNE CONSIDERAZIONI PRATICHE SULL'ATTREZZATURA

Il fotografo di matrimonio deve considerare sempre l'importanza di avere un piano B. Questo vale anche per l'attrezzatura fotografica.
Che voi preferiate scattare con una macchina reflex o con una macchina a pellicola, è importante ricordare che nel matrimonio non avete la possibilità di rifare gli scatti più importanti.
Proprio per questa ragione la vostra attrezzatura deve essere sempre perfettamente efficiente e controllata, le vostre lenti tarate e testate, ma soprattutto dovete avere un'attrezzatura ridondata.

Attrezzatura ridondata

Ho imparato l'espressione ridondata quando lavoravo nel mondo delle telecomunicazioni. In gergo tecnico significa, appunto, avere il doppio dell'attrezzatura necessaria. Dovete avere, in pratica, una sovrabbondanza di strumenti in grado si svolgere la stessa funzione in modo da aumentare l'affidabilità.

Provate a immaginare che cosa succederebbe se vi presentaste a un matrimonio con una sola macchina e questa si rompesse. Come potreste continuare il vostro servizio? Che cosa direste ai vostri clienti?

Per questo è importante avere sempre almeno due corpi e due obiettivi, anche se si sovrappongono.

Scatto oltre 50 matrimoni l'anno, ormai da circa 10 anni; posso garantirvi che non è così raro che si verifichi un grave imprevisto all'attrezzatura durante un servizio.

A me sono capitati almeno tre episodi importanti in cui mi sono trovato a dover utilizzare del materiale di riserva. In tutti i casi nulla poteva far presagire un possibile scenario di difficoltà. Anzi, erano spesso servizi piuttosto semplici in luoghi che conoscevo molto bene!

Ricordo, per esempio, un matrimonio sul lago di Como, in una villa che si può raggiungere solo in barca. Avevo deciso di usare per quel servizio una macchina comprata da poco e nota per la sua affidabilità.

All'improvviso, dopo pochi scatti, la fotocamera si bloccò completamente. La mia reazione istintiva fu cercare di capire che cosa fosse successo, ma dopo pochi controlli capii che non sarei stato in grado di risolvere il problema; decisi quindi di riporre in borsa la macchina e prendere un "muletto" per continuare il servizio.

Tempo dopo raccontai questo episodio sul mio blog e la sposa mi scrisse dicendomi che era davvero sorpresa perché non si era resa conto di nulla e che apprezzava molto la professionalità di aver avuto l'attrezzatura di riserva. La macchina che si era bloccata aveva un difetto di costruzione riconosciuto dalla casa, che sostituì tutto il blocco dell'otturatore.

Quindi, qualunque cosa sia indispensabile per il vostro modo di scattare, una determinata ottica, un lampeggiatore o una macchina, assicuratevi di portare sempre con voi un elemento di scorta o un possibile sostituto.

Schede di memoria

Le schede di memoria sono importanti perché a esse affidiamo la conservazione dei nostri dati. Sui blog si legge molto sull'importanza della velocità di scrittura delle schede.

Nel mio modo di scattare non ho mai avvertito la necessità di schede particolarmente veloci, ma più di schede con una buona capacità di memorizzazione.

Mediamente scatto circa 1500/2000 foto a ogni matrimonio, per questa ragione spesso utilizzo questo schema per le schede: sul primo slot memorizzo i file RAW del servizio, generalmente metto una scheda da 64 GB. Sul secondo slot invece preferisco inserire una scheda molto più capiente, per esempio 512 GB, e memorizzare i RAW in modo speculare alla prima scheda.

Perché questa scelta? Semplice: per gestire meglio eventuali problemi in fase di backup. Quando rientro a casa realizzo subito una copia della scheda da 64 GB su cui è contenuto tutto il matrimonio. Spesso questa operazione avviene a tarda notte e magari poche ore prima di un nuovo servizio, quindi il rischio di commettere un errore è dietro l'angolo.

Nonostante per il successivo servizio io utilizzi sempre una nuova scheda (vedremo i

dettagli nel capitolo sull'archiviazione/backup), c'è sempre il rischio di dover recuperare nuovamente i dati.

La scheda da 512 GB rimane al suo posto in macchina, non necessita di essere sostituita e contiene fino a 8 matrimoni, dandomi la possibilità di recuperare fotografie di diverse settimane prima in caso di bisogno.

Alcuni colleghi non formattano mai le schede di backup, e conservano i matrimoni realizzati in tutta la stagione anche su questo supporto.

Un'altra considerazione semplice, ma fondamentale, è l'importanza di portare sempre molte schede di memoria più del necessario. Può capitare che a un matrimonio vi venga richiesto di fotografare un numero di gruppi di invitati così grande da sballare i vostri programmi, oppure semplicemente una scheda può avere un problema e quindi può essere necessario sostituirla.

Ricordo un matrimonio filippino alle porte di Firenze. Avevano circa 800 invitati, ma non sapevamo che la tradizione prevedesse che venissero fotografate tutte le singole famiglie con gli sposi. Ricordo che scattammo così tanto che il mio collega mi disse: "per piacere continua tu, a me fa male il dito".

Il backup in tempo reale

Spesso, quando nel mio team entra un nuovo membro gli dico questa frase: "non è importante che tu faccia le foto più belle, è importante che tu le porti a casa". A questo punto, in genere, mi guardano un po' stupiti.

È semplice: se fai le foto più belle del mondo, ma queste non arrivano nello studio perché si perdono, il tuo lavoro è stato totalmente inutile. In più dovrai dare tantissime spiegazioni al cliente, rischiando magari un'azione legale.

Come ho già detto più volte, il fotografo di matrimonio non può ripetere i suoi scatti, per noi è dunque fondamentale cogliere l'attimo e conservarlo fino alla consegna al cliente.

Esattamente per questa ragione mi auguro che i fotografi di matrimonio si decidano a lavorare solo con macchine a doppia scheda (doppio slot di memoria).

Mi spiego: esistono ottime macchine fotografiche con una qualità davvero magnifica, ma in cui non è disponibile la funzione backup dello scatto. Con questa funzione, quando scattate una fotografia, questa viene scritta contemporaneamente su due schede di memoria separate.

Ecco, io non riuscirei mai a lavorare con una macchina che non abbia questa funzione, per il semplice motivo che può capitare che un supporto di memoria si rompa e in questo caso si perderebbero tutti i dati in esso contenuti.

Vi parlo sempre per esperienza diretta: mi è capitato di arrivare alla fine di un lungo servizio di matrimonio, a pochi minuti dal taglio della torta, e di rendermi conto che la macchina dava all'improvviso un segnale di errore. In questi casi, non conviene pensare molto: si mette la macchina in borsa e si procede come abbiamo visto con il muletto. Bene, finito il servizio ho provato a scaricare la scheda principale della macchina e ho scoperto con sorpresa che i file non erano più leggibili. Non so che cosa sia successo e non lo voglio sapere, semplicemente ho preso la scheda di backup nel secondo slot della macchina e l'ho infilata nel lettore del computer. Appena ho visto apparire i file ho tirato un grosso sospiro di sollievo, ho buttato l'altra scheda e ho mandato la macchina in assistenza per un controllo.

In questo caso si trattava di una macchina relativamente nuova, che non aveva mai dato grane e che non ha evidenziato particolari problemi in assistenza. Tra l'altro, non ha mai più ripresentato lo stesso problema.

Quindi, quando scegliete una macchina fotografica, non abbiate dubbi: se la dovete usare nel mondo dei matrimoni sceglietela con la funzione di backup e assicuratevi di aver selezionato questa funzione nel menù della vostra fotocamera (di solito il backup non è impostato di *default* sulle macchine).